



## Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia per la Cgil Segreteria Nazionale

Prot.A2/1/

**Al Ministero dell'Interno**  
**Dipartimento della P.S.**  
**Ufficio per le Relazioni Sindacali**  
**R O M A**

**Oggetto:** *Questura di Cosenza – impiego del personale* parzialmente idoneo al servizio.

Ormai da lungo tempo, sia attraverso l'elaborazione di appositi documenti, sia nel corso di un incontro formale al quale ha anche presenziato il Segretario Regionale, la Segreteria Provinciale del Silp per la CGIL di Cosenza ha avuto modo di segnalare al Dr. Salerno, già Questore pro-tempore di quella città, una serie di anomalie collegate all'assegnazione ed all'impiego in attività lavorativa di personale della Polizia di Stato riconosciuto parzialmente idoneo al servizio.

Nello specifico fu evidenziato come alcuni lavoratori riconosciuti parzialmente idonei ai servizi d'istituto prestassero attività lavorativa in ambiti operativi (Digos, Squadra Mobile, ecc.) e di come, in virtù degli impedimenti derivanti dalla loro parziale idoneità, pur effettuando con costanza straordinario, sia obbligatorio che programmato, non svolgessero alcun servizio notturno, alcuna reperibilità, alcun servizio esterno, festivo o di O.P, non partecipando di fatto alle attività proprie previste per tali Uffici, e gravando, così, in misura notevole sia sui carichi di lavoro attribuiti e svolti dagli altri colleghi, sia sulle risorse destinate ai predetti Uffici.

Per completezza di sintesi è necessario evidenziare che ad oggi il caso in oggetto non ha trovato soluzione alcuna in loco, specie a causa del palese ed incomprensibile atteggiamento di chiusura manifestato sulla vicenda dall'ex Questore di Cosenza, ciò anche di fronte al forte spirito collaborativo e propositivo posto in essere dalla Segreteria del Silp per la CGIL cosentino.

Premesso che, a giudizio di questa O.S, sebbene sia giusto e naturale che i lavoratori giudicati parzialmente idonei al servizio debbano essere tutelati ed impiegati in funzione delle loro condizioni di salute, appare altrettanto ovvio che la loro presenza in Uffici Operativi, collegata ad un loro impiego "non coerente" con la loro condizione, dia origine ad evidenti fenomeni di malcontento tra il personale, specie tra quello che, aspirando all'assegnazione in uno dei citati Uffici, vede tale ambizione preclusa dalla circostanza che la presenza di detto personale di fatto contribuisce al completamento numerico dell'organico previsto per detto Ufficio.

Alla luce di quanto evidenziato, si sollecita un immediato intervento risolutivo da parte di codesto Dipartimento che sappia coniugare le peculiari esigenze connesse alla vita degli Uffici c.d. Operativi con l'impiego del personale parzialmente idoneo al servizio.

In attesa di riscontro, l'occasione è gradita per porgere distinti ossequi.

Roma, 7 ottobre 2009

Il Segretario Nazionale  
Daniele Tissone